

Macerata

Telefonini in classe, arriva la stretta All'Ite Gentili inizia la Dieta digitale

Cellulari off-limits, previsti cassetti porta-smartphone nelle aule. Sospensione al secondo sgarro

IL PROGETTO

MACERATA Scatta la stretta sugli smartphone a scuola: all'Ite Gentili di Macerata al via la "dieta digitale", con cassette nelle aule in cui gli studenti dovranno lasciare i loro cellulari e punizioni per chi sgarra: alla seconda nota c'è subito la sospensione.

L'intervento

«Sembra così sconvolgente tener lontano i ragazzi dal cellulare per diverse ore, ma la realtà è che molto spesso fanno fatica a staccarsi. Per questo trovo molto interessante l'iniziativa dell'Istituto tecnico economico Gentili di Macerata. Non è di tipo punitivo, ma punta all'educazione e alla limitazione di dispositivi che minano l'attenzione durante una qualsiasi attività svolta». È questo il pensiero della presidente dell'Ordine degli psicologi delle Marche, la civitanovese Katia Marilungo, che commenta l'iniziativa dell'Istituto tecnico economico Gentili di Macerata, voluta dalla dirigente scolastica Alessandra Gattari e dal referente per il progetto Matteo Medori, che interesserà tutte le 26 classi della scuola. Il

Marilungo, presidente degli psicologi: «Importante anche il ruolo dei genitori»

La scheda

Il progetto
Digital Detox
(Dieta digitale)

La scuola
Ite Gentili
di Macerata

I promotori
La dirigente
scolastica
Alessandra Gattari
Il referente
Matteo Medori

Il coinvolgimento
Tutte le 26
classi

Cosa prevede
► Incontro
con gli studenti
► Cassetti
porta-cellulare
► Sospensione
in caso di due
note



La dirigente Alessandra Gattari

piano, che sarà introdotto alla fine di questo mese, si chiama Digital Detox (Dieta digitale) e prevede tre punti. Il primo riguarda incontri e confronti su argomenti come la dipendenza tecnologica, il cyberbullismo o il bullismo, il contrasto al gioco d'azzardo nel contesto dell'educazione finanziaria o la lotta alle mafie. Gli altri due punti sono l'arrivo di cassetti porta-smartphone, per lasciarli obbligatoriamente al loro interno durante le lezioni, e le sospensioni che scattano in caso di due note (e non più tre) per

uso vietato del cellulare in classe. Nonostante la Digital Detox sia condivisa pienamente, «credo anche che, in alcuni casi, l'uso della tecnologia sia estremamente importante anche nello studio, nella ricerca e nell'approfondimento di materie scolastiche — aggiunge Marilungo —. Lo smartphone è una risorsa che non va assolutamente condannata. L'importante è mettere un freno quando si eccede nell'uso». La presidente ha visto di buon occhio anche l'idea di Gattari di svolgere lezioni di sensibilizzazio-



Katia Marilungo

ne su vari temi con l'aiuto di un gruppo di esperti del settore, che siano svolti però esclusivamente da psicologi. «Una scelta positiva, perché così si accompagnerebbe lo studente in un mondo che a tratti può essere vasto e pericoloso — dice ancora Marilungo —. È assolutamente utile informare i ragazzi sia sugli aspetti positivi sia sui rischi che corrono».

L'auspicio

Sempre secondo Marilungo sarebbe opportuno che questi momenti di riflessione possano essere estesi anche agli adulti, in modo da recepire concetti utili e d'aiuto nella crescita di un proprio figlio, molto spesso con il cellulare tra le mani e oramai assiduo frequentatore dei social: «La conoscenza, il dialogo, la curiosità e l'interesse del genitore verso un proprio giovane è fondamentale — conclude la presidente —. Oggi si vedono ancora gli smartphone come un oggetto da regalare se si viene promossi o per una Comunione, da proibire invece se il figlio sbaglia qualcosa. In realtà il cellulare è parte della vita del ragazzo e per questo la mamma o il papà dovrebbe conoscere che uso il proprio figlio, non ancora adulto, ne ha fatto, dove si è iscritto o quante persone nuove ha incontrato. Capire insomma cosa gli piace di quel dispositivo o cosa lo angoscia».

Daniel Fermanelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

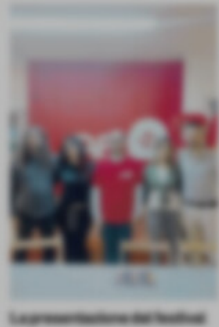
GameLab, torna il festival dedicato al gioco

Lotta alla dipendenza
Una serie d'incontri
da domenica a domenica

L'EVENTO

Il festival GameLab, dedicato al gioco, torna a Macerata. L'evento si svolgerà da domenica 13 ottobre a domenica 20 ottobre, presso il Centro Culturale "Il Teatro". L'obiettivo è promuovere il gioco come strumento educativo e di socializzazione, coinvolgendo studenti e docenti delle scuole della città. Il festival sarà composto da una serie di incontri, laboratori e spettacoli, che si svolgeranno in un'atmosfera di divertimento e di apprendimento.

Il festival GameLab, dedicato al gioco, torna a Macerata. L'evento si svolgerà da domenica 13 ottobre a domenica 20 ottobre, presso il Centro Culturale "Il Teatro". L'obiettivo è promuovere il gioco come strumento educativo e di socializzazione, coinvolgendo studenti e docenti delle scuole della città. Il festival sarà composto da una serie di incontri, laboratori e spettacoli, che si svolgeranno in un'atmosfera di divertimento e di apprendimento.



L'organizzazione del festival

Il festival GameLab, dedicato al gioco, torna a Macerata. L'evento si svolgerà da domenica 13 ottobre a domenica 20 ottobre, presso il Centro Culturale "Il Teatro". L'obiettivo è promuovere il gioco come strumento educativo e di socializzazione, coinvolgendo studenti e docenti delle scuole della città. Il festival sarà composto da una serie di incontri, laboratori e spettacoli, che si svolgeranno in un'atmosfera di divertimento e di apprendimento.

Telefonini in classe, arriva la stretta All'Ite Gentili inizia la Dieta digitale

Cellulari off-limits, previsti cassette porta-smartphone nelle aule. Sospensione al secondo sgarro

IL PROGETTO MACERATA Scatta la stretta sugli smartphone a scuola: all'Ite Gentili di Macerata al via la "dieta digitale", con cassette nelle aule in cui gli studenti dovranno lasciare i loro cellulari e punizioni per chi sgarra: alla seconda nota c'è subito la sospensione.

L'intervento «Sembra così sconvolgente tener lontano i ragazzi dal cellulare per diverse ore, ma la realtà è che molto spesso fanno fatica a staccarsi.

Per questo trovo molto interessante l'iniziativa dell'Istituto tecnico economico Gentili di Macerata.

Non è di tipo punitivo, ma punta all'educazione e alla limitazione di dispositivi che minano l'attenzione durante una qualsiasi attività svolta».

È questo il pensiero della presidente dell'Ordine degli psicologi delle Marche, la civitanovese Katia Marilungo, che commenta l'iniziativa dell'Istituto tecnico economico Gentili di Macerata, voluta dalla dirigente scolastica Alessandra Gattari e dal referente per il progetto Matteo Medori, che interesserà tutte le 26 classi della scuola.

Il piano, che sarà introdotto alla fine di questo mese, si chiama Digital Detox (Dieta digitale) e prevede tre punti.

Il primo riguarda incontri e confronti su argomenti come la dipendenza tecnologica, il cyberbullismo o il bullismo, il contrasto al gioco d'azzardo nel contesto dell'educazione finanziaria o la lotta alle mafie.

Gli altri due punti sono l'arrivo di cassette porta-smartphone, per lasciarli obbligatoriamente al loro interno durante le lezioni, e le sospensioni che scattano in caso di due note (e non più tre) per uso vietato del cellulare in classe.

Nonostante la Digital Detox sia condivisa pienamente, «credo anche che, in alcuni casi, l'uso della tecnologia sia estremamente importante anche nello studio, nella ricerca e nell'approfondimento di materie scolastiche aggiunge Marilungo.

Lo smartphone è una risorsa che non va assolutamente condannata.

L'importante è mettere un freno quando si eccede nell'uso».

La presidente ha visto di buon occhio

anche l'idea di Gattari di svolgere lezioni di sensibilizzazione su vari temi con l'aiuto di un gruppo di esperti del settore, che siano svolti però esclusivamente da psicologi.

«Una scelta positiva, perché così si accompagnerebbe lo studente in un mondo che a tratti può essere vasto e pericoloso dice ancora Marilungo .

È assolutamente utile informare i ragazzi sia sugli aspetti positivi sia sui rischi che corrono».

L'auspicio Sempre secondo Marilungo sarebbe opportuno che questi momenti di riflessione possano essere estesi anche agli adulti, in modo da recepire concetti utili e d'aiuto nella crescita di un proprio figlio, molto spesso con il cellulare tra le mani e oramai assiduo

frequentatore dei social: «La conoscenza, il dialogo, la curiosità e l'interesse del genitore verso un proprio giovane è fondamentale - conclude la presidente -.

Oggi si vedono ancora gli smartphone come un oggetto da regalare se si viene promossi o per una Comunione, da proibire invece se il figlio sbaglia qualcosa.

In realtà il cellulare è parte della vita del ragazzo e per questo la mamma o il papà dovrebbe conoscere che uso il proprio figlio, non ancora adulto, ne ha fatto, dove si è iscritto o quante persone nuove ha incontrato.

Capire insomma cosa gli piace di quel dispositivo o cosa lo angoscia».

Daniel Fermanelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.